

Intervento ai 70 anni dell'UCID Nazionale
del Vicepresidente Nazionale Riccardo Pedrizzi

Settanta anni. Oggi noi celebriamo i 70 anni dell'UCID. Settanta anni di vita, di storia, di lavoro, di impegno., di attività, di successi ma anche di battute di arresto e di appuntamenti mancati.

Sono pochi 70 anni, se si guarda alla storia del cattolicesimo sociale e soprattutto alla storia del magistero sociale della Chiesa che inizia 2000 anni fa e si fa dottrina 125 anni fa con l'enciclica “*Rerum Novarum*” di Leone XIII.

Sono Tanti, se si considera tutto quello che è successo dal 1947 ad oggi nel nostro Paese: la ricostruzione, la guerra fredda, il Miracolo Economico, il collateralismo dell'associazionismo alla politica, il 1968 e le Brigate Rosse, le stragi oscure, ancora oscure, soprattutto il 1989 e la fine del comunismo, secondo Francis Fukuyama addirittura la fine della storia, il crollo della Prima Repubblica con tangentopoli, la nascita della Comunità europea e dell'Euro, la fine dei tradizionali partiti politici, l'alba del nuovo millennio con la globalizzazione, l'attacco alle torri gemelle ed il nuovo volto del terrorismo islamico, la finanziarizzazione dell'economia con la grande crisi che ancora ci attanaglia dal 2007, più lunga delle guerre mondiali che abbiamo conosciuto, le migrazioni di milioni di persone.

L'UCID è passata con i suoi uomini e le sue donne in tutte queste vicende, ha attraversato la nostra storia ed ha segnato la vita di almeno 5-6 generazioni di imprenditori e dirigenti cattolici. **Non ha dato servizi,** non ha offerto pretende, non ha agevolato le carriere professionali dei suoi iscritti, si è sforzata però di diffondere e praticare gli insegnamenti della Dottrina Sociale della Chiesa, del magistero di ben 7 Pontifici, cercando di interpretarlo nella maniera più fedele possibile: PioXII – Giovanni XXIII – Paolo VI – Giovanni Paolo I – Giovanni Paolo II – Benedetto XVI – Francesco... Ed oggi l'UCID è ancora in campo e celebra i suoi 70 anni, guardando con speranza e fiducia al futuro, senza dimenticare la sua storia, le sue radici e nemmeno i suoi uomini e le sue donne che l'hanno fatta nascere e vivere, crescere e sviluppare ed a quegli uomini e a quelle donne va il nostro pensiero e la nostra riconoscenza, consapevole che oggi più che mai è necessaria la sua presenza negli scenari internazionali e nazionali.

Proprio oggi che si rimette in discussione il modello unico di società affermatosi ed imposto negli ultimi decenni.

Un modello fondato sul dominio della finanza spesso senza volto e bandiera e della tecnica e sul

potere delle oligarchie economiche e dei tecnocrati.

Un modello che intende abbattere tutti i confini (e senza confini non c'è Stato) ed esige che si viva in una società del Mercato piuttosto che in una società costituita da corpi intermedi ad economia di mercato; che pretende di superare l'idea di comunità e di eliminare le identità dei popoli, di tutte le comunità. **Un modello che pensa a senso unico**, con un pensiero unico e politicamente corretto. Oggi più che mai serve l'UCID perché quel modello sta crollando sotto la protesta non solo dei poveri del mondo, ma anche del ceto medio dell'Occidente, dei giovani che per oltre il 45% da noi sono senza lavoro, degli anziani che non possono comprare le medicine. Oggi più che mai serve l'UCID perché nel mondo nasce una risposta contro questo Potere globale, tornando alle Piccole Patrie, alla famiglia, rivendicando la sovranità del popolo.

Qui non si tratta di negare la globalizzazione, ma di rispondere ai suoi effetti devastanti, di saperla governare con il ritorno alla Cultura ed alla Politica, alla grande Politica che pensi al Bene Comune. Queste nuove tendenze, questi nuovi orizzonti non potranno che portarci ad incontrare la Dottrina sociale cattolica con i suoi principi ed i suoi valori:

- 1) la centralità della persona.
- 2) la dignità del lavoro, qualsiasi lavoro.
- 3) la comunità, quella locale, nazionale, europea.
- 4) la famiglia.
- 5) la solidarietà.
- 6) la sussidiarietà che non potrà realizzarsi senza corpi intermedi.

C'è molto da fare, c'è molto da dare: alla Chiesa, al mondo cattolico che sembra spaesato, appare irrilevante, privo di rappresentanza politica; alle altre organizzazioni di imprenditori alle quali possiamo offrire un'anima, un orientamento, i nostri valori etici e morali, al Paese....

Oggi più che mai si offrono opportunità, spazi di manovra, possibilità di intervento, così come ci chiede la Dottrina sociale cattolica: c'è solo da “*osservare, giudicare ed agire*” come ammoniva e proponeva Pio XI, ottantacinque anni fa.

Riccardo Pedrizzi